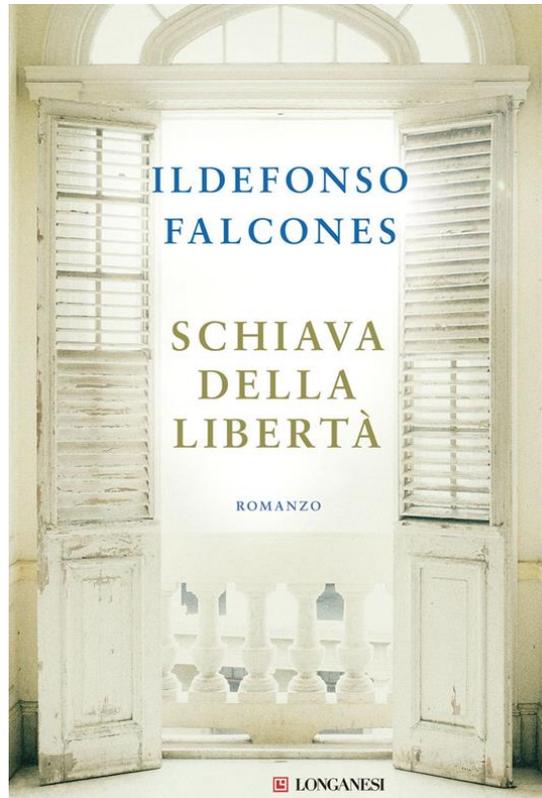


SCHIAVA DELLA LIBERTÀ

Ildefonso Falcones



Un romanzo che attraverso i secoli e le generazioni racconta la straordinaria epopea di due donne coraggiose, legate dal sangue e da un ideale, alla ricerca di giustizia e libertà e disposte a combattere fino alla fine pur di ottenerle.

Angélique

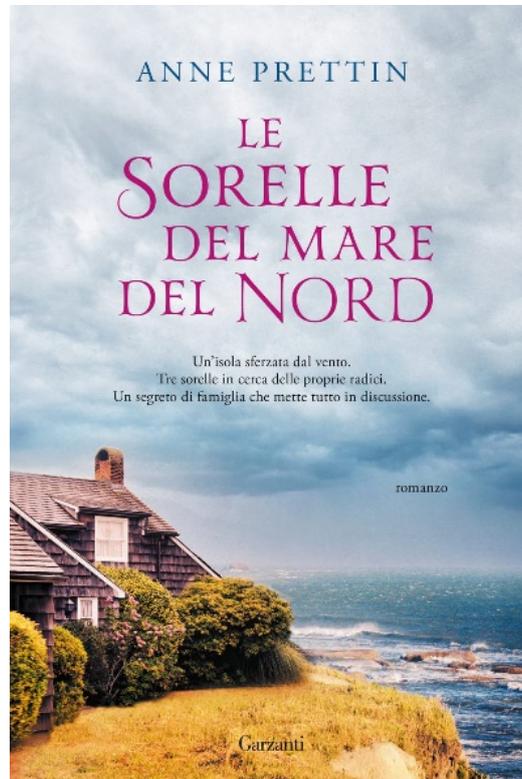
(Guillaume Musso)



Parigi, Natale 2021. Dopo un infarto, Mathias Taillefer si sveglia in una stanza d'ospedale. Una ragazza sconosciuta è al suo capezzale. È Louise Collange, una studentessa che suona il violoncello per allietare i pazienti in corsia. Quando Louise scopre che Mathias è un poliziotto, gli chiede di occuparsi di un caso molto particolare che la riguarda da vicino. All'inizio riluttante, Mathias accetta infine di aiutarla, e presto i due si ritroveranno uniti in una spirale che si stringe pericolosamente intorno a loro. Inizia così un'indagine mozzafiato che parte da Parigi e arriva a Venezia, sulle tracce di un mistero che porta a una vita segreta, a un amore forse sfiorato, a un luogo desiderato ma non ancora raggiunto.

Le sorelle del mare del Nord

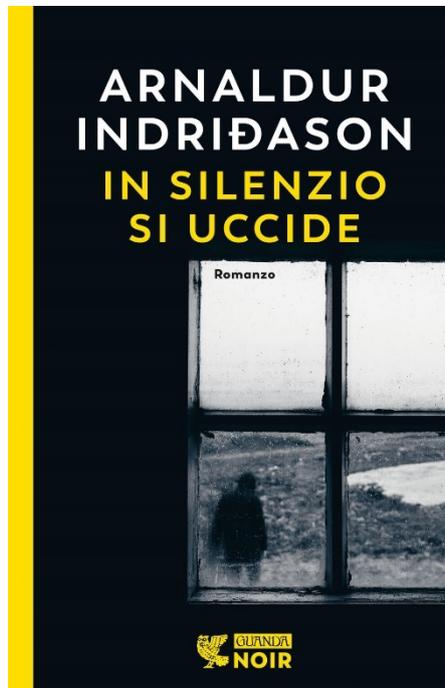
Anne Prettin



I Kiessling appartengono all'isola di Juist come le maree. Perché al Mare del Nord non si può dire addio. Lo sanno bene Frauke, Theda e Marijke, cresciute su quelle spiagge, ma le cui vite hanno preso strade diverse. Ora, però, una cerimonia a cui non possono mancare le riunisce sotto lo stesso tetto insieme alla madre Adda e alla nonna Johanne. Il padre, Eduard, sta per ricevere una medaglia al valore. Per le sorelle Kiessling non si prospetta una felice rimpatriata - troppi, in famiglia, i silenzi e i non detti -, ma mai si sarebbero aspettate di trovarsi di fronte una donna che assomiglia alla loro madre da giovane. Dice di chiamarsi Helen e di essere venuta dalla Nuova Zelanda con la speranza di riallacciare i rapporti con la famiglia. Solo che nessuno sa chi sia. Nessuno ha mai sentito il suo nome. Frauke, Theda e Marijke dovranno smettere di farsi la guerra per scoprire la verità. Una verità che affonda le radici in un luogo molto caro ai Kiessling: l'Hotel de Tiden, di cui sono proprietari. Lì, tutto ebbe inizio settantacinque anni prima. E lì, forse, si nasconde la chiave del mistero di Helen. Le tre sorelle dovranno ripartire da quel luogo che cambierà il futuro di ognuna di loro e sconvolgerà per sempre i fragili equilibri familiari.

In silenzio si uccide

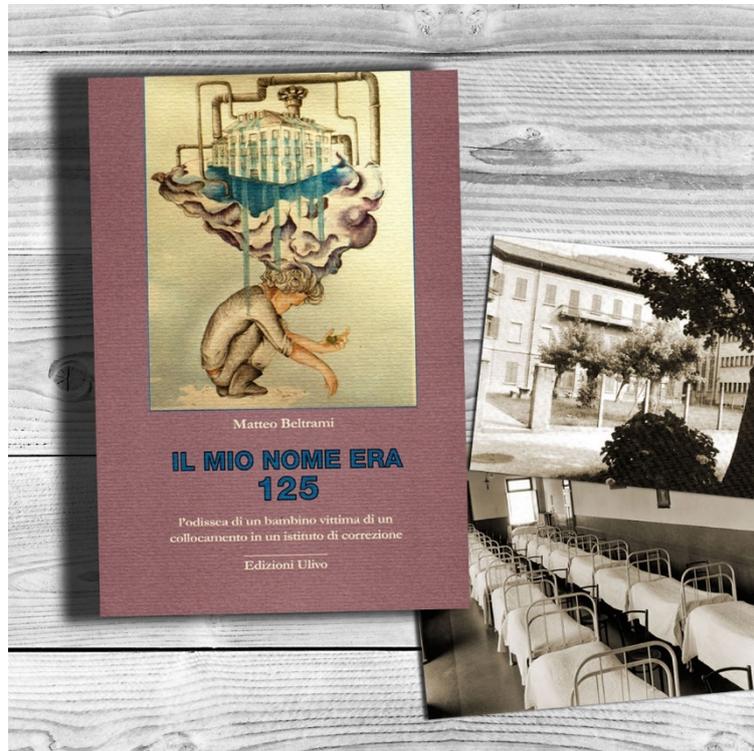
(Arnaldur Indridason è uno scrittore di gialli islandese.
Molti dei suoi romanzi sono stati tradotti in italiano)



Il cadavere nudo di una ragazza con il viso truccato vistosamente e una lettera J tatuata sulla natica viene ritrovato sulla tomba di Jón Sigurðsson, eroe nazionale islandese. Le indagini, affidate a Erlendur Sveinsson e Sigurður Óli, si prospettano lunghe e complicate, ma i due investigatori possono contare sull'aiuto di Eva Lind, la figlia di Erlendur, che frequenta le stesse brutte compagnie della vittima. In breve tempo riescono così a risalire all'identità della ragazza, Birta, che aveva solo ventidue anni. Tutte le piste conducono al sottobosco della droga e della prostituzione, un mondo in cui uomini ricchi e spietati si comportano da padroni, senza rispetto per la vita degli altri. L'assassino, però, potrebbe essere qualcuno di insospettabile...

Il mio nome era 125

Matteo Beltrami lavora in Ticino come docente di scuola media a Locarno e Lugano



Svizzera, metà del secolo scorso. Nell'istituto von Mentlen di Bellinzona, dove 125 è stato internato assieme a decine e decine di altri bambini. Le suore li chiamavano "illegittimi bastardi". Riducevano in pezzi la loro autostima e purtroppo non solo quella. Punizioni corporali che qui non è il caso di riportare erano uno strumento efficace di educazione per evitare diventassero criminali un domani, visti i loro natali.

Questa è la storia vera di 125, Piero, una delle vittime delle misure coercitive messe in atto dallo Stato e dalla Chiesa nella Svizzera degli anni '50. La storia è raccontata da suo figlio Matteo Beltrami, l'autore del libro.

La custode dei segreti di Jaipur

di Alka Joshi



Alka Joshi, dopo “L’arte dell’henné”, con il suo nuovo romanzo: “La custode dei segreti di Jaipur”, edito da Neri Pozza, riporta i lettori nella “città rosa”, nell’India a cavallo tra la fine degli anni ’50 e la fine degli anni ’60, in un Paese sospeso tra tradizione e modernità, con un avventuroso romanzo a tre voci che tratteggia un luogo vivido di profumi, spezie, colori, ma in cui sono ancora ben presenti le caste, i giochi di potere e la lotta per la sopravvivenza. *“Maggio 1969, Jaipur. È la serata inaugurale del cinema Royal Jewel, che risplende con il fulgore di una gemma. Sul soffitto dell’immenso atrio brillano mille luci. I gradini di marmo bianco che conducono alla galleria riflettono il bagliore di cento applique. Uno spesso tappeto cremisi attutisce il rumore di migliaia di passi. E all’interno della sala, tutti i*

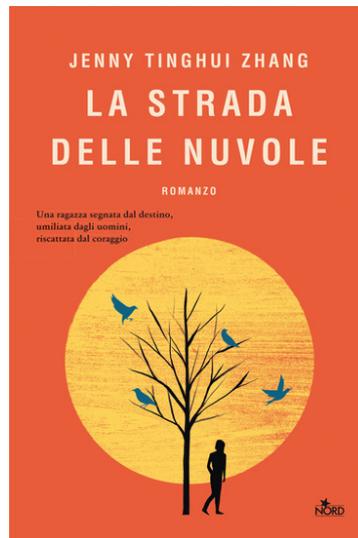
millecento sedili di mohair sono occupati”.

Sono trascorsi 12 anni da quando Lakshmi, artista dell’henné, ha lasciato Jaipur per trasferirsi in una cittadina ai piedi dell’Himalaya, Shimla, dove, insieme al marito, il Dottor Jay Kumar, si occupa dell’ambulatorio dell’ospedale e del giardino di erbe officinali. Insieme a loro Malik, un ex orfanello che aveva incontrato tra le strade della “città rosa” ancora bambino e che ha cresciuto come un figlio. Malik ha ormai vent’anni, un aspetto distinto ed una eccellente educazione ricevuta in una delle migliori scuole del Paese, la Bishop Cotton. Lakshmi – la zia Boss, per Malik – non approva la sua relazione con Nimmi, una giovane vedova appartenente ad una tribù nomade delle montagne con due figli piccoli, Rekka e Chullu, che dopo la morte del marito si è stabilita a Shimla. Ed è per contrastare questa relazione, oltre che per garantire il meglio a Malik, che Lakshmi decide di mandarlo a Jaipur, dove farà esperienza nel settore edile, presso la più importante società di costruzioni della regione del Rajasthan. Nella ‘città rosa’ è infatti in corso uno dei progetti più ambiziosi di sempre: il cinema Royal Jewel, voluto dalla vedova dell’ultimo Maharaja, la Maharani Latika. Tuttavia, le cose non andranno come previsto e proprio durante la serata inaugurale, la galleria del cinema crollerà causando morti e feriti. Malik si renderà ben presto conto che la situazione a Jaipur non è cambiata affatto rispetto a quando era bambino e che il denaro e il potere passano sempre nelle mani delle stesse persone, le quali sono impegnate a mantenere una distanza siderale tra loro e il resto della società. Ad ogni costo, come dimostrerà il tragico incidente del Royal Jewel.

Alka Joshi torna a raccontare l’India con un piglio magistrale, intersecando avventura e trame di potere in un romanzo a tre voci. Lakshmi, Malik e Nimmi sono infatti i coprotagonisti di questo avvincente romanzo, sapientemente costruito e di grande fascino: ciascuno, a fasi alterne, racconta in prima persona la propria parte di storia, un elemento questo che aggiunge pathos e coinvolgimento alla narrazione. Una narrazione avvincente, che trascina il lettore in un viaggio bellissimo: dai pascoli himalayani ai salotti più influenti di Jaipur, con delle descrizioni tanto accurate ed avvolgenti da permettergli quasi di percepire gli odori forti delle spezie e vedere i colori decisi dei sari delle donne dell’alta società.

LA STRADA DELLE NUVOLE

JENNY TINGHUI ZHANG



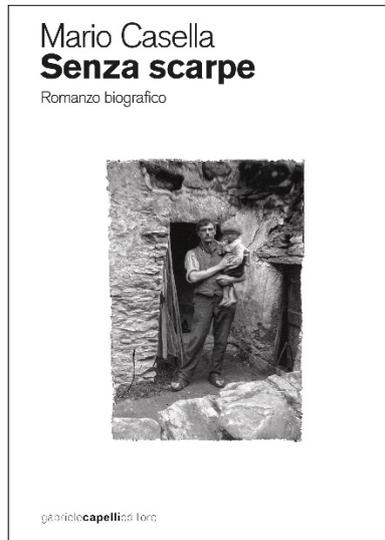
Ambientato a cavallo tra l'800 e il 900, protagonista Daiyu che durante la sua vita cambierà spesso il nome.

Questo libro parla della mafia cinese che tratta bambine tra Cina e USA...e molto altro!

Si alternano storia vera e romanzo in un susseguirsi di eventi quasi sempre raccapriccianti.

SENZA SCARPE

MARIO CASELLA



Roberto Donetta, ora noto a tutti quale uno dei primi fotografi trascorse la sua vita principalmente in Val Blenio tra l'800 e il 900.

Padre di una famiglia numerosa, personaggio irrequieto, si barcamena tra Ticino e Paesi confinanti per riuscire a nutrire moglie e figli.

Giunge poi alla conclusione che l'unica risorsa in cui si può credere è la terra, la terra c'è sempre e ti nutre!

COME TIGRI NELLA NEVE (Juhea Kim)

In un Paese che combatte per la libertà, un uomo e una donna si perderanno e si ritroveranno, legati da un istante voluto dal destino

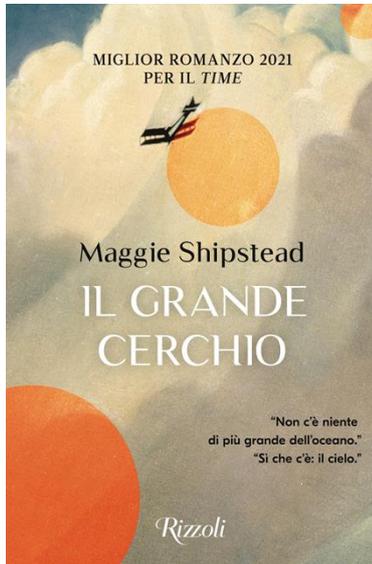


Una grande epopea di riscatto, amore e guerra sullo sfondo di cinquant'anni di storia coreana

Corea, 1917. È la disperazione a spingere il cacciatore. Da giorni segue le tracce sulla neve, nella speranza di trovare una preda con cui poter sfamare i suoi figli. Ma la ricerca viene interrotta dall'incontro con un gruppo di ufficiali giapponesi, persi tra quelle montagne. E dall'apparizione di una **tigre**. D'istinto il cacciatore interviene facendo fuggire la tigre, per poi guidare i giapponesi verso la salvezza. Un gesto che segnerà il futuro della sua famiglia. Jade ha solo dieci anni quando la madre la vende a una casa di cortigiane. Un sacrificio dettato dalla povertà, che però Jade ben presto capisce essere un'occasione. Solo le donne più belle e raffinate possono far parte di quel mondo e, un giorno, comprare la propria libertà. Tuttavia, quando una tragedia colpisce la casa, Jade è costretta a trasferirsi a Seul. Dove il suo destino l'aspetta...
Alla morte del padre, Jung-ho non ha altra scelta che lasciare il suo villaggio di cacciatori e tentare la sorte nella capitale, ingrossando le fila dei giovani randagi che sopravvivono grazie a sotterfugi e piccoli furti. Eppure gli basta posare una volta lo sguardo su Jade, per capire di voler diventare un uomo degno di lei. Comincia allora la sua scalata verso il successo, prima nel sottobosco della malavita, poi nel mondo ancora più insidioso e ambiguo della politica, diviso tra i padroni giapponesi e il movimento nazionalista che lotta per l'indipendenza. Una corsa al potere su cui Jung-ho scommette ogni cosa, rischiando però di perdere tutto...

IL GRANDE CERCHIO (Maggie Shipstead)

Miglior romanzo del 2021 secondo il Time. Un vasto affresco di due epoche che esplora senza riserve i territori insidiosi della libertà e dei compromessi a cui tutti cediamo per ambizione e amore di noi stessi.



«Non c'è niente di più grande dell'oceano.»

«Sì che c'è: il cielo.»

Prima di svanire sopra l'Antartide con il suo biplano, Marian Graves non ha perso occasione di tradire tutte le aspettative riposte in una donna della sua epoca. Il suo legame indissolubile con l'avventura e il pericolo, dopotutto, si stabilisce presto: è il 1914 e lei ha solo sei settimane di vita quando viene salvata insieme al suo gemello da un transatlantico in fiamme. I due bambini vengono affidati alle cure di uno zio, pittore sregolato, in un piccolo paese tra i boschi del Montana, ed è lì che a dodici anni Marian incontra due piloti di passaggio con i loro biplani e capisce che da grande volerà. Un desiderio audace, per una ragazza all'inizio del Novecento, ma tanto irrinunciabile da renderla disposta a tutto pur di realizzare il suo primo e ultimo sogno: circumnavigare la terra passando dai poli. Durante questa impresa storica, però, il suo aereo scompare senza lasciare traccia. Un secolo dopo, Hadley Baxter viene scelta per interpretare Marian nel film che ne racconta la misteriosa vicenda. Hadley è stanca dell'ambiente pettegolo e claustrofobico di Hollywood e vuole lasciarsi alle spalle l'immagine di giovane attrice leggera che le hanno cucito addosso. Addentrandosi sempre più nella vita di Marian, si renderà conto che la storia ufficiale dell'aviatrice presenta molti aspetti oscuri e quando, sempre più coinvolta, deciderà di indagare, troverà delle verità che cambieranno anche la sua vita. Epico e intimo, Il grande cerchio è il romanzo memorabile di una grande voce della narrativa americana, un vasto affresco di due epoche che esplora senza riserve i territori insidiosi della libertà e dei compromessi a cui tutti cediamo per ambizione e amore di noi stessi.